

Casa delle donne, Raggi sfida le attiviste “Niente sfratto ma partecipate al bando”

L'invasione del Campidoglio. Maraini: “Se guida la capitale lo deve alle lotte per la parità”

DI CORI, FAVALE e GENTILE, pagine II e III



“Le streghe son tornate migliaia in Campidoglio per la Casa delle donne

MAURO FAVALE

Lo storico slogan del movimento femminista lo scandiscono tutte sotto la pioggia: «Tremate, tremate, le streghe son tornate», ritmano in duemila in piazza del Campidoglio. Nei capannelli che si formano (donne di almeno tre generazioni, madri e figlie, nonne e nipoti), i canti si adeguano alla situazione

di questi giorni: «La sindaca Raggi ha perso la brocca, la Casa delle donne non si tocca». Oppure: «Si sfrattano le donne, la vita si disprezza e Roma affoga nella monnezza». E ancora: «Levate la Raggi».



Peso: 1-31%, 2-45%

metteteci una donna».

La protesta per difendere la Casa delle donne di via della Lungara, storico spazio di cultura femminile nella capitale, diventa la manifestazione più nutrita contro la giunta M5S da due anni a questa parte, dall'insediamento della prima sindaca donna di Roma. Una protesta che arriva dopo una relazione della presidente della Commissione delle Elette (quella Gemma Guerrini che a febbraio si attirò le critiche del mondo del cinema per la sua battaglia contro l'Arena dei "ragazzi dell'America" in piazza San Cosimato) che bocchia l'attuale "progetto Casa delle donne" e una mozione d'Aula (sempre a prima firma Guerrini) in cui si chiede di mettere a bando le attività che vengono svolte nell'ex convento del Buon pastore, a Trastevere, da oltre 30 anni, appunto, la sede della Casa delle donne. L'ultimo atto dopo che lo scorso novembre le attiviste si erano viste recapitare un conto da 800.000 euro di arretrati per l'uso di quell'immobile di proprietà comunale. Per tentare di risolvere la situazione si era anche aperto un tavolo, riconvocato ieri dopo 4 mesi di silenzio, proprio mentre sotto le finestre di Palazzo Senatorio andava in scena il sit in con fischetti, pentole, sonagli e

tamburi.

«Ma perché avete organizzato la manifestazione?», ha chiesto la sindaca alla delegazione della Casa delle donne ricevuta in Campidoglio alla presenza delle assessore al Patrimonio (Rosalba Castiglione), alle Pari opportunità (Flavia Marzano) e ai Servizi sociali (Laura Baldassarre). «Perché state mettendo a rischio l'esistenza della Casa», è stata la risposta della delegazione guidata dalla presidente Francesca Koch, preludio a un dialogo definito dai partecipanti «complesso». Già, perché seppure la sindaca, via Facebook, fa sapere che «la Casa non chiuderà né sarà sgomberata ma diventerà centro nevralgico delle attività che vengono messe in rete per le donne e ampliate su tutto il territorio della città, con particolare riguardo alle periferie», le attiviste di via della Lungara non si fidano.

«La nostra convenzione scade nel 2021 – hanno fatto presente alla sindaca – se volete mettere a bando il Buon Pastore dovete aspettare tre anni. O dovete cacciarci prima. E, soprattutto, non potete mettere a bando "La casa delle donne" che è proprietà del consorzio che ha ricevuto in convenzione l'immobile». Il tavolo di confronto è stato aggiornato a me-

tà giugno, quando il Campidoglio dovrebbe dare una risposta alla Casa sulla richiesta di decurtare gli arretrati d'affitto calcolando i lavori eseguiti in questi anni al Buon pastore e la funzione sociale delle attività svolte. Ma, su Facebook, la sindaca ricorda: «Il canone è stato abbattuto del 90%, ulteriormente scontato rispetto alle associazioni per disabili che invece hanno un abbattimento dell'80%».

«L'incontro non è andato bene», è la sintesi della Koch. «Continuano a ribadire l'obiettivo di una nuova progettualità della Casa, noi abbiamo detto che il progetto è nostro». In piazza, tra i manifestanti, anche attrici, da Sonia Bergamasco a Veronica Pivetti, politici (Pd, Leu, Potere al Popolo), ministre ed ex ministre (Marianna Madia e Livia Turco), Laura Boldrini e Serena Dandini. Per la conduttrice, «è una ferita immensa per la città aprire una voragine e buttarci dentro la casa delle donne. E che a farlo sia una donna è ancora più doloroso».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Sul Buon Pastore incontro tra assessori e sindaca: "Non chiuderà" Ma il bando non potrà arrivare prima del 2021

I punti



Il contenzioso sul complesso del Buon Pastore

1 L'ex convento
A Trastevere, nell'ex convento del Buon Pastore, un immobile di proprietà comunale, da oltre 30 anni ha sede la "Casa delle donne", un consorzio che raccoglie decine di associazioni tra consultori e assistenza psicologica a favore delle donne.

2 Il debito
Negli anni, le attiviste della Casa delle donne hanno accumulato nei confronti del Campidoglio un debito di 800.000 mila euro di canoni non versati.

3 Il canone
L'affitto richiesto, abbattuto del 90% rispetto ai prezzi di mercato, è di 8.000 euro al mese a fronte dei circa 3.000 versati mensilmente dal consorzio che chiede di ricalcolare gli arretrati in base ai lavori nell'immobile e alle attività svolte

Due momenti della manifestazione a sostegno della Casa delle donne davanti al Campidoglio e contro la mozione presentata da Gemma Guerrini del M5S che porterebbe allo sfratto delle attiviste. In piazza anche attrici come Sonia Bergamasco e Veronica Pivetti, ma anche Marianna Madia, Livia Turco, Laura Boldrini e Serena Dandini.



Peso:1-31%,2-45%



Peso: 1-31%, 2-45%